

Prüfstelle  
Organismo di valutazione  
Organn de valutazion

## Attuazione della strategia per lo sviluppo sostenibile

Indagine ai sensi della legge provinciale n. 6/2022, articolo 50, comma 1, lettera e)

AUDITOR

Wolfgang Bauer

Isabella Summa

**PRÜFSTELLE  
ORGANISMO DI VALUTAZIONE**

39100 Bozen | Freiheitsstraße 66  
39100 Bolzano | Corso Libertà, 66

Tel. 0471 402 212 | Fax 0471 260 114  
[pruefstelle@landtag-bz.org](mailto:pruefstelle@landtag-bz.org) | [organismodivalutazione@consiglio-bz.org](mailto:organismodivalutazione@consiglio-bz.org)  
[www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp](http://www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp)  
[www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp](http://www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp)  
PEC: [pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org](mailto:pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org)

ottobre 2022



## INDICE

I. MOTIVAZIONI E FINALITÀ DELL'INDAGINE SULL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE -----	4
II. AMBITO E APPROCCIO METODOLOGICO-----	4
III. QUADRO NORMATIVO-----	5
IV. STATO DI FATTO-----	11
V. VALUTAZIONI E RACCOMANDAZIONI -----	16

## I. Motivazioni e finalità dell'indagine sull'attuazione della strategia per lo sviluppo sostenibile

Ai sensi della legge provinciale n. 6/2022, articolo 50, comma 1, lettera e), l'Organismo di valutazione "redige una relazione sulla legittimità, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa della Provincia e degli enti dipendenti".

In conseguenza l'esercizio di tale funzione è stato incluso nel programma di lavoro per il 2022.

Il tema della sostenibilità è stato scelto per la sua importanza strategica e trasversale nonché in considerazione della sua particolare attualità. L'attuazione degli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite riguarda numerosi ambiti politici, sui quali ha competenza anche l'amministrazione provinciale. Il tema della sostenibilità è fortemente presente sulla stampa. Di conseguenza, la governance dell'attuazione degli obiettivi di sostenibilità, il relativo monitoraggio e una trasparente, sistematica copertura mediatica di tale ambito sono essenziali per garantire che questi obiettivi siano raggiunti e sia mantenuta la fiducia della cittadinanza nell'amministrazione.

L'obiettivo dell'indagine è analizzare e valutare le strategie e gli strumenti utilizzati per attuare l'articolo 1, comma 5, della legge provinciale n. 17/1993, e successive modifiche<sup>1</sup>, e in particolare il documento strategico per lo sviluppo sostenibile dell'Alto Adige "Ogni giorno per il futuro – Insieme per la sostenibilità"<sup>2</sup>. Vengono analizzati a fondo anche governance, monitoraggio e copertura mediatica dell'attuazione dei suddetti obiettivi e laddove necessario si formulano delle raccomandazioni.

Le raccomandazioni hanno lo scopo di aiutare a identificare tempestivamente eventuali rischi interni o esterni che compromettono il raggiungimento degli obiettivi strategici di sostenibilità, e se possibile eliminare o contenere tali rischi.

## II. Ambito e approccio metodologico

Coerentemente con la prescrizione di legge, si sceglie un approccio integrativo: pertanto la presente indagine contiene elementi di un'analisi di legittimità e regolarità nonché elementi di un'analisi organizzativa e di sistema.

L'indagine è stata condotta secondo le linee guida dell'Organismo di valutazione<sup>3</sup> per l'attività di verifica e di consulenza, in base agli standard professionali dell'IIA (Institute of Internal Auditors).

Dopo un esame approfondito delle basi giuridiche a livello europeo, nazionale e provinciale nonché di pubblicazioni relative all'ambito della sostenibilità, è stato elaborato un questionario dettagliato, che è stato poi utilizzato nei colloqui con l'incaricato speciale per la sostenibilità. Oltre alle informazioni fornite nelle interviste, è stata fatta pervenire un'ulteriore dettagliata documentazione.

L'analisi di tutte le misure di attuazione del documento strategico per lo sviluppo sostenibile dell'Alto Adige andrebbe oltre l'ambito della presente indagine, la quale si limita pertanto all'analisi della strategia e della governance.

<sup>1</sup> Legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche, articolo 1, comma 5: "L'attività amministrativa si ispira al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita e le opportunità delle generazioni future. I criteri per promuovere uno sviluppo sostenibile sono disciplinati con regolamento."

<sup>2</sup> Delibera della Giunta provinciale n. 627/2021.

<sup>3</sup> [Documentazione di riferimento | Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano \(consiglio-bz.org\)](https://www.consiglio-bz.org/)

### III. Quadro normativo

#### 3.1 Premessa

Il termine "sostenibilità" deriva originariamente dalla silvicoltura. È stato creato all'inizio del XVIII sec. nel contesto di una crescente carenza di legno a livello sovraregionale. Nel 1713, Carl von Carlowitz lo usò per la prima volta per definire un principio appunto di silvicoltura, secondo il quale da una foresta si possono prelevare solo tanti alberi quanti ne possono ricrescere.

Oggi la sostenibilità è considerata un concetto di carattere generale, che si può spiegare come un sistema a tre pilastri: l'ecologia, l'economia e il sociale, che devono sempre essere considerati in rapporto fra loro. Pertanto bisogna tener conto delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: quella economica, quella sociale e quella ecologica.

Nel 1987 la Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (commissione Brundtland) ha definito così, nel suo rapporto *Il futuro di tutti noi*, lo sviluppo sostenibile: "uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri".<sup>4</sup> Secondo questo rapporto, lo sviluppo economico si deve conciliare con la tutela dell'equilibrio sociale e ambientale, per consentire anche alle generazioni future di vivere bene.

#### 3.2 Obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite

Dagli anni '90, numerose conferenze dell'ONU si sono proposte di realizzare gradualmente uno sviluppo sostenibile. Questi sforzi sono culminati, il 25 settembre 2015, nell'adozione da parte di tutti gli Stati membri della risoluzione "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" (di seguito Agenda 2030)<sup>5</sup>, proposta dall'Assemblea generale. Essa contiene 17 obiettivi di sviluppo sostenibile con 169 traguardi ad essi associati (sustainable development goals, SDG)<sup>6</sup>. Tutti gli Stati membri si sono impegnati a raggiungere questi obiettivi a livello nazionale e globale.

L'Agenda 2030, con i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, è un piano globale per promuovere la pace e la prosperità sostenibili e proteggere il nostro pianeta. Tali obiettivi, fortemente interconnessi, rispondono alle necessità più urgenti di agire nelle tre dimensioni dell'economia, della società e dell'ambiente<sup>7</sup>:

Obiettivo	1	Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
Obiettivo	2	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
Obiettivo	3	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
Obiettivo	4	Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
Obiettivo	5	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
Obiettivo	6	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
Obiettivo	7	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
Obiettivo	8	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

<sup>4</sup> [EUR-Lex - sustainable development - EN - EUR-Lex \(europa.eu\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32015R1702)

<sup>5</sup> <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

<sup>6</sup> <https://sdgs.un.org/>

<sup>7</sup> Agenda 2030, p. 14, <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

Obiettivo	9	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
Obiettivo	10	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
Obiettivo	11	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
Obiettivo	12	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
Obiettivo	13	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
Obiettivo	14	Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
Obiettivo	15	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
Obiettivo	16	Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
Obiettivo	17	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Questi obiettivi sono presentati nell'Agenda 2030 in forma grafica:



L'Agenda 2030 prevede che la realizzazione di obiettivi e traguardi venga monitorata e verificata con una serie d'indicatori globali, che possono essere integrati da indicatori a livello regionale e nazionale<sup>8</sup>. Gli indicatori sono stati definiti nel "Global indicator framework for the Sustainable Development Goals and targets of the 2030 Agenda for Sustainable Development" con risoluzione dell'Assemblea generale del 6 luglio 2017<sup>9</sup>.

### 3.3. Obiettivi di sostenibilità a livello dell'UE

Gli obiettivi di sostenibilità sono perseguiti anche a livello dell'UE<sup>10</sup>. In termini formali, lo sviluppo sostenibile è sancito come uno degli obiettivi a lungo termine dell'UE dal trattato sull'Unione, articolo 3, paragrafo 3<sup>11</sup>.

<sup>8</sup> Agenda 2030, punto 75, <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

<sup>9</sup> <https://unstats.un.org/sdgs/indicators/indicators-list/>

<sup>10</sup> [L'approccio olistico dell'UE allo sviluppo sostenibile | Commissione europea \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/economy_finance/it)

<sup>11</sup> "L'Unione instaura un mercato interno. Si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente. Essa promuove il progresso scientifico e tecnologico. L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore.

Essa promuove la coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri.

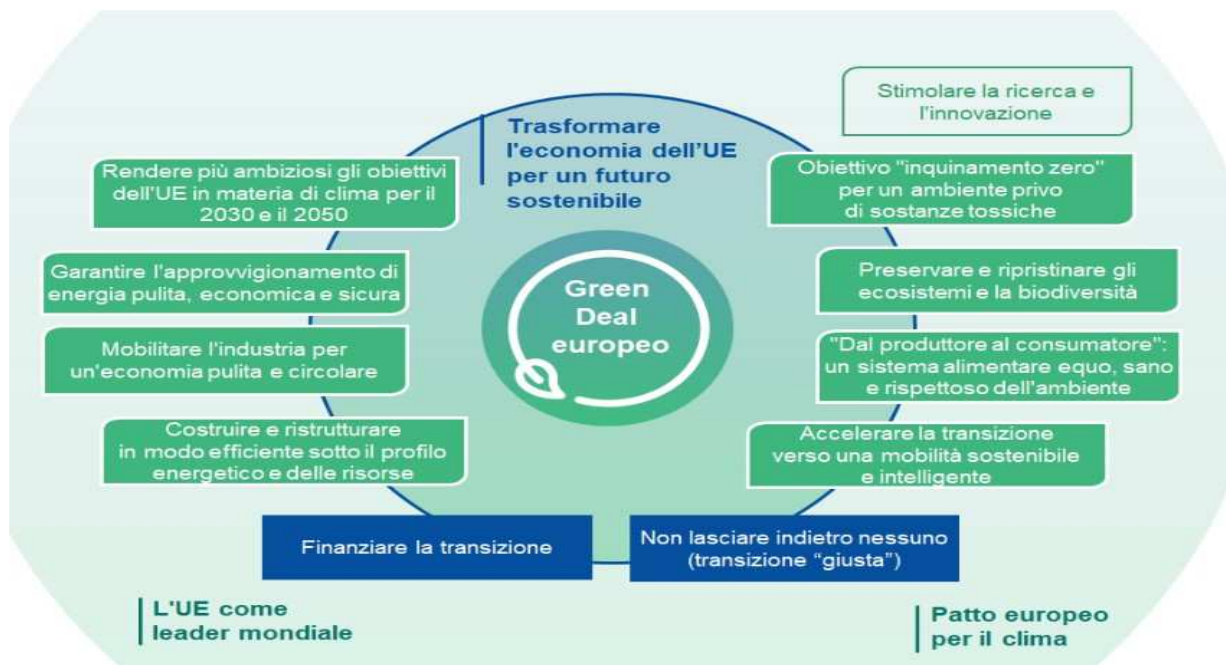
Nel 2001 l'UE ha approvato una strategia per lo sviluppo sostenibile. Tale documento, rivisto nel 2006, costituisce il quadro per una concezione a lungo termine della sostenibilità, in cui la crescita economica, la coesione sociale e la protezione dell'ambiente devono andare di pari passo e sostenersi a vicenda. Stabilisce direttive, obiettivi generali e operativi nonché diverse misure riguardanti sette questioni essenziali nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

Le principali sfide elencate sono:

- cambiamenti climatici ed energia pulita,
- trasporti sostenibili,
- consumo e produzione sostenibili,
- mantenimento e gestione delle risorse naturali,
- sanità,
- sfide globali riguardo alla povertà e allo sviluppo sostenibile,
- inclusione sociale, demografia e migrazioni.

Vi sono inoltre previste misure trasversali, strumenti finanziari ed economici, meccanismi di attuazione e monitoraggio nonché misure conseguenti.

Nel dicembre 2019 la Commissione europea ha presentato il documento strategico "Il Green Deal europeo"<sup>12</sup>, con l'obiettivo di "trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra". Il Green Deal "mira inoltre a proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE e a proteggere la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale e dalle relative conseguenze." "Il Green Deal è parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite".



Rappresentazione grafica del Green Deal europeo secondo il documento strategico della Commissione europea

*Essa rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo.*

<sup>12</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, Il Green Deal europeo, COM (2019) 640 final

Il 18 giugno 2018 è stato adottato il regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) n. 2019/2088 (di seguito "regolamento sulla tassonomia"). Contiene criteri per determinare se un'attività economica si possa considerare ecosostenibile. La tassonomia dell'UE mira a indirizzare gli investimenti privati verso attività necessarie per conseguire la neutralità climatica. Essa costituisce dunque "un passo fondamentale verso l'obiettivo di realizzare un'Unione a impatto climatico zero entro il 2050." Ai sensi del regolamento, un'attività economica è considerata sostenibile se contribuisce in modo sostanziale al conseguimento di uno o più obiettivi ambientali, non comporta uno specifico effetto negativo significativo su uno o più obiettivi ambientali (principio del "non arrecare un danno significativo"), e se rispetta le garanzie minime di salvaguardia (ossia se soddisfa criteri sociali minimi) e i criteri tecnici di valutazione stabiliti dalla Commissione.

Nella maggior parte degli Stati membri, la strategia dell'UE è attuata attraverso strategie nazionali di sostenibilità. Una panoramica costantemente aggiornata delle strategie di sostenibilità e delle relative attività degli Stati membri dell'UE è disponibile sul portale della European Sustainable Development Network (ESDN)<sup>13</sup>.

Ogni due anni l'Eurostat elabora una relazione sullo stato di avanzamento dello sviluppo sostenibile nell'UE<sup>14</sup>. Tale relazione si basa su una serie completa d'indicatori per il monitoraggio dei progressi compiuti per conseguire gli obiettivi strategici dell'UE.

Nel 2021 è stato adottato il pacchetto per la ripresa NextGenerationEU. L'elemento centrale del pacchetto è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza<sup>15</sup>, che mette a disposizione 723,8 miliardi di euro in prestiti e sovvenzioni per sostenere riforme e investimenti nei Paesi dell'UE al fine di attenuare l'impatto della pandemia di Covid sull'economia e la società. Inoltre, l'economia e la società europee devono essere rese più sostenibili e a prova di crisi, e meglio preparate alle sfide e alle opportunità poste dal cambiamento ecologico e dall'evoluzione dell'informatica.

*"I sei pilastri del dispositivo per la ripresa e la resilienza"*



Green transition



Digital transformation



Smart, sustainable and  
inclusive growth



Social & territorial  
cohesion



Health, and economic, social  
and institutional resilience



Policies for next generation

<sup>13</sup> <https://www.esdn.eu/country-profiles>

<sup>14</sup> [Overview - Sustainable development indicators - Eurostat \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?tab=table&init=1&language=en&plugin=1)

<sup>15</sup> Regolamento (UE) n. 2021/241



[Dispositivo per la ripresa e la resilienza | Commissione europea \(europa.eu\)](#)

A lungo termine, anche il Dispositivo per la ripresa e la resilienza contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

### 3.4 Obiettivi di sostenibilità a livello nazionale

A livello nazionale, il principio di sostenibilità era già sancito nel 2008 dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, articolo 3-quater<sup>16</sup>, seppur con una forte attenzione alla tutela dell'ambiente. Ai sensi dell'articolo 3-quinquies di detto decreto, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono, in applicazione del principio di sussidiarietà, adottare anche forme più restrittive di tutela giuridica dell'ambiente.

Nell'ottobre 2017 l'Italia ha adottato un piano strategico nazionale<sup>17</sup> che tiene conto degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030. Il piano di azione nazionale è suddiviso in cinque sezioni: persone, pianeta, prosperità, pace e partnership<sup>18</sup>; una sesta sezione è dedicata ai vettori di sostenibilità. Uno degli obiettivi principali è migliorare le condizioni di benessere sociale ed economico di cittadine e cittadini<sup>19</sup>.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha il compito di armonizzare i documenti ufficiali di politica economica con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Il Documento di economia e finanza (DEF) stabilisce ogni anno i sotto-obiettivi e le relative misure<sup>20</sup>. Nel fare ciò si tiene conto anche degli indicatori di benessere (BES) volti a misurare lo sviluppo della società e il miglioramento della qualità della vita, indipendentemente dal PIL<sup>21</sup>.

<sup>16</sup> Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", articolo 3-quater: "1. Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future. 2. Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione. 3. Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro. 4. La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane."

<sup>17</sup> *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali, ottobre 2017

<sup>18</sup> *Ibidem*, pp. 23-94

<sup>19</sup> *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*, p. 4: "obiettivo primario sarà quello di migliorare le condizioni di benessere socio-economico..."

<sup>20</sup> *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*, p. 7: "Annualmente il Documento di Economia e Finanza (DEF) definirà i target nazionali che deriveranno dal recepimento della Strategia concordata a livello europeo e delinea le azioni e gli strumenti per il loro raggiungimento." Vedi anche [Il benessere equo e sostenibile - Ministero dell'Economia e delle Finanze \(mef.gov.it\)](#)

<sup>21</sup> Indicatori BES (benessere equo e sostenibile), [Benessere e sostenibilità \(istat.it\)](#). Il progetto BES nasce nel 2010 per misurare il benessere equo e sostenibile, al fine di valutare il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. A tal fine i tradizionali indicatori economici, primo fra tutti il PIL, sono stati integrati con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente.

L'inclusione degli indicatori BES (benessere equo e sostenibile) negli strumenti di pianificazione e valutazione delle politiche economiche è stata introdotta con la legge n. 163/2016, entrata in vigore nel settembre 2016 e riformata con la legge di contabilità e finanza pubblica n. 196/2009. La suddetta legge di riforma prevede inoltre che il Ministero dell'economia e delle finanze elabori i seguenti documenti:

1. allegato al documento di economia e finanza (DEF) sull'evoluzione di tali indicatori negli ultimi tre anni e le previsioni della loro evoluzione nei prossimi tre anni, anche riguardo all'impatto delle pertinenti misure di politica economica, e
2. relazione, da presentare al Parlamento entro il 15 febbraio di ogni anno, sull'evoluzione degli indicatori di benessere equo e sostenibile, in riferimento agli obiettivi stabiliti dalla legge di bilancio per il triennio in corso.

A partire dal 2016, gli indicatori e le analisi sul benessere saranno integrati da indicatori per monitorare gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

L'integrazione di indicatori di benessere equi e sostenibili nel ciclo di pianificazione economica e finanziaria dovrebbe tener conto dell'impatto delle politiche della pubblica amministrazione sulla qualità della vita di cittadine e cittadini; tali indicatori specifici integrano gli indicatori BES (benessere equo e sostenibile).<sup>22</sup>

L'Istat pubblica annualmente un rapporto sugli indicatori di sostenibilità in Italia<sup>23</sup>.

Per poter richiedere finanziamenti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza del pacchetto per la ripresa NextGenerationEU, l'Italia ha elaborato il Piano di ripresa e resilienza. Le riforme e gli investimenti associati a esso possono accelerare il raggiungimento di diversi obiettivi di sostenibilità.

#### 4.4 Obiettivi di sostenibilità a livello provinciale

Il programma della Giunta 2018-2023 contiene un chiaro impegno sugli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite. Lo sviluppo sostenibile è considerato una questione trasversale, che abbisogna d'impegno in molti ambiti politici. Di conseguenza, la Giunta e l'amministrazione provinciali si sono impegnate a orientare le loro decisioni e attività verso uno sviluppo sostenibile.

Con delibera n. 627 del 20 luglio 2021 la Giunta provinciale ha adottato il Documento strategico per lo sviluppo sostenibile dell'Alto Adige: "Everyday for future – Insieme per la sostenibilità", di seguito chiamato "documento strategico".

Con delibera n. 973 del 23 novembre 2021 è stato istituito un incarico speciale complesso in materia di sostenibilità, per tre anni, al fine di realizzare e coordinare, fra l'altro, il processo di sostenibilità nell'amministrazione provinciale e negli enti strumentali della Provincia, nonché di garantire il sostegno e l'appoggio strategico ai diversi processi all'interno delle strategie di sostenibilità.

Nel 2022 il legislatore provinciale ha ancorato questo fondamentale impegno della pubblica amministrazione sulla sostenibilità con legge provinciale n. 17/1993, articolo 1, comma 5<sup>24</sup>.

Successivamente sono stati elaborati ulteriori importanti documenti strategici tenendo conto degli obiettivi di sostenibilità, come il Piano clima Alto Adige 2040 - Parte 1<sup>25</sup>, il Piano provinciale della mobilità sostenibile<sup>26</sup>, il Piano della mobilità ciclistica Alto Adige 2022<sup>27</sup>, il Piano strategico per l'agricoltura dell'Alto Adige<sup>28</sup> e la strategia di ricerca RIS<sup>29</sup>.

Gli obiettivi di sostenibilità sono stati esplicitamente presi in considerazione anche nel Piano integrato di attività e organizzazione dell'amministrazione della Provincia autonoma di Bolzano<sup>30</sup> e nel Documento di economia e finanza della Provincia<sup>31</sup>.

L'Istituto provinciale di statistica (Astat) fornisce dati sugli indicatori degli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite (SDG tracker) per l'Alto Adige<sup>32</sup>. Insieme alle informazioni scientifiche e di politica finanziaria e agli impulsi provenienti dai processi partecipativi, questi dati costituiscono la base per la

<sup>22</sup> <https://www.mef.gov.it/focus/Il-benessere-equo-e-sostenibile/>;

<sup>23</sup> [Gli indicatori dell'Istat per gli obiettivi di sviluppo sostenibile](#)

<sup>24</sup> Vedi nota 1

<sup>25</sup> Delibera della Giunta provinciale n. 606/2022

<sup>26</sup> Delibera della Giunta provinciale n. 256/2022

<sup>27</sup> [Mobilità ciclistica | Mobilità | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige](#)

<sup>28</sup> [Agricoltura 2030 | Agricoltura | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige](#)

<sup>29</sup> Delibera della Giunta provinciale n. 899/2021

<sup>30</sup> Delibera della Giunta provinciale n. 461/2022

<sup>31</sup> Delibera della Giunta provinciale n. 457/2022

<sup>32</sup> [SDG Tracker Alto Adige \(provinz.bz.it\)](#)

relazione dell'incaricato per la sostenibilità alla Giunta provinciale, in cui si traggono conclusioni riguardo al raggiungimento degli obiettivi e si propongono misure a questo fine.<sup>33</sup>

## IV. Stato di fatto

Quanto sostenuto qui di seguito riflette i risultati di due interviste strutturate con l'incaricato provinciale per la sostenibilità e si fonda su un'adeguata documentazione.

### Pianificazione strategica

Nel marzo 2019, in una seduta a porte chiuse, la Giunta provinciale ha posto le basi per un approccio comune alla sostenibilità. Dal giugno dello stesso anno, l'attuazione degli obiettivi di sostenibilità da parte dell'incaricato in materia è stata sistematicamente discussa nell'amministrazione provinciale.

Prima di elaborare il documento strategico "Everyday for future – Insieme per la sostenibilità", è stato fatto il punto della situazione e sono state analizzate le lacune attuali in Alto Adige, anche per poter valutare in anticipo la fattibilità delle misure. A tal fine si sono svolti numerosi colloqui con i responsabili politici e con i direttori/le direttrici di dipartimento e di ripartizione. Dirigenti e dipendenti dell'amministrazione provinciale sono stati così coinvolti in un processo partecipativo, coordinato dall'incaricato provinciale per la sostenibilità<sup>34</sup>, che ha portato al testo proposto per il documento strategico; il documento verrà poi ulteriormente sviluppato in un processo di collaborazione con l'intera società altoatesina.

In base ai dati sugli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite forniti dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) per l'Italia e le sue regioni, l'Istituto provinciale di statistica (Astat) ha elaborato gli indicatori degli obiettivi di sostenibilità (SDG tracker) come strumento strategico di misurazione e valutazione. Esso è stato impiegato per la prima volta nel giugno 2020 e da allora viene continuamente aggiornato.

Come ulteriore risultato del succitato lavoro preparatorio è stata creata una banca dati contenente i progetti e le prestazioni attuati dalla pubblica amministrazione. Queste "iniziative faro" hanno un carattere esemplare: se presentate in una forma concreta e facilmente comprensibile, adempiono a una funzione di modello. La succitata banca dati è pubblicata sulla pagina del sito dell'amministrazione provinciale dedicata alla strategia di sostenibilità<sup>35</sup> e viene costantemente aggiornata. Al riguardo, l'incaricato per la sostenibilità ammette che un lavoro di sensibilizzazione e sufficiente personale migliorerebbero il flusso d'informazioni verso la banca dati da parte dei diversi dipartimenti.

Sulla base dei suddetti lavori preparatori, in attuazione dell'Agenda 2030 e in considerazione delle competenze autonome della Provincia, il documento strategico ha definito cinque obiettivi<sup>36</sup> e sette ambiti d'intervento prioritari<sup>37</sup>:

Obiettivi:

1. la rapida mitigazione dei cambiamenti climatici
2. la salvaguardia della biodiversità
3. una società solidale, ricca di diversità culturale, caratterizzata da sicurezza sociale e da una grande mobilità sociale
4. un'equa ripartizione delle risorse, del reddito e delle opportunità e

<sup>33</sup> Circuito di feed back, Documento strategico, p. 19

<sup>34</sup> In questa fase non sono stati coinvolti attori esterni.

<sup>35</sup> <https://sostenibilita.provincia.bz.it/it/home>

<sup>36</sup> Documento strategico, pp. 6-7

<sup>37</sup> Documento strategico, pp. 12-14

5. un'economia competitiva, in grado di creare le basi per il benessere materiale di una società

Ambiti d'intervento prioritari:

1. contributo alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
2. competitività
3. sicurezza sociale e pari opportunità
4. la salvaguardia degli ambienti naturali e della biodiversità
5. modifica delle abitudini di consumo e della produzione
6. servizi pubblici di alta qualità
7. trasparenza e giustizia

Inoltre, il documento strategico contiene un elenco dei primi impegni concreti da attuare negli anni seguenti.<sup>38</sup>

Secondo l'incaricato per la sostenibilità, il coordinamento delle strategie provinciale e nazionale per lo sviluppo sostenibile è stato attuato in punti essenziali nella misura in cui ciò appare opportuno e vantaggioso; a livello provinciale, si sta cercando in particolare di collegare i processi decisionali sulla sostenibilità con i processi di finanziamento.

Secondo l'incaricato per la sostenibilità il documento strategico può essere considerato come livello intermedio, che costituisce per così dire un tetto comune, nel cui ambito i diversi piani settoriali devono essere orientati verso i succitati obiettivi e ambiti d'intervento prioritari.

Il documento strategico sulla sostenibilità (livello intermedio) dev'essere quindi suddiviso ovvero concretizzato mediante piani parziali (microlivello). Secondo l'incaricato per la sostenibilità, sarebbe importante assegnare questi piani parziali non a singoli dipartimenti ma piuttosto a singoli ambiti d'intervento prioritari, per i quali sarebbero necessarie "forme di organizzazione agile".

I piani parziali comprendono anche il Piano strategico provinciale per il territorio e il paesaggio (elaborato in collaborazione con l'Eurac) e altri piani settoriali come il Piano clima recentemente approvato<sup>39</sup>, che sarà il primo piano trasversale a richiedere l'attuazione interdipartimentale delle misure; l'organizzazione, il monitoraggio e la valutazione di queste misure devono ancora essere definiti in dettaglio nella relativa parte del Piano clima.

Come già detto, gli obiettivi di sviluppo sostenibile e gli ambiti d'intervento menzionati nel documento strategico saranno integrati nei relativi programmi e strategie provinciali. Riguardo in particolare al Piano integrato di attività e organizzazione dell'amministrazione provinciale<sup>40</sup>, esso contiene attualmente un capitolo dedicato alla strategia di sostenibilità. Inoltre, i dipartimenti e le ripartizioni indicano quali dei loro obiettivi strategici e delle loro priorità di sviluppo sono orientati allo sviluppo sostenibile, e quali obiettivi di sostenibilità (SDG) vengono perseguiti. In una fase successiva, è previsto che l'inquadramento in base agli obiettivi di sostenibilità venga rivisto da un organo apposito secondo il principio "dei quattro occhi" (attualmente, una revisione informale viene effettuata dall'incaricato per la sostenibilità). Secondo l'incaricato per la sostenibilità, la piattaforma G-Zoom utilizzata per il Piano integrato di attività e organizzazione dell'amministrazione provinciale potrebbe essere ampliata con un modulo di sostenibilità; sistematizzando gli sforzi di sostenibilità su G-Zoom, gli SDG possono essere collegati agli obiettivi concreti dell'amministrazione, e in ultima analisi al bilancio, così da poter anche verificare in che misura si debbano finanziare quegli ambiti che non perseguono obiettivi di sostenibilità. Inoltre, certi obiettivi dei piani settoriali (ad esempio il Piano clima)

<sup>38</sup> Documento strategico, pp. 28-29

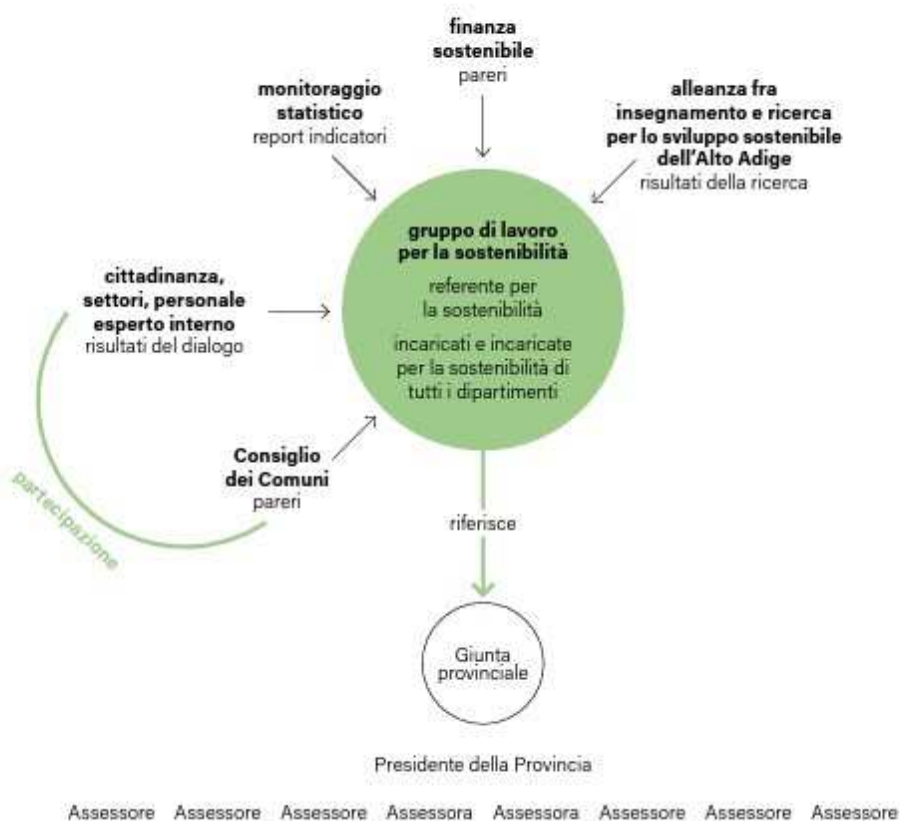
<sup>39</sup> Vedi nota 25

<sup>40</sup> Vedi nota 30

potrebbero essere inseriti nell'SDG-Tracker, e si potrebbe stabilire un collegamento con il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Riguardo all'ancoraggio normativo a lungo termine degli obiettivi di sostenibilità, per le attività amministrative il principio dello sviluppo sostenibile è ancorato nella legge provinciale n. 17/1993, come spiegato al punto 4.4; l'elaborazione di un regolamento organico o di una specifica legge provinciale sulla sostenibilità (come è avvenuto ad esempio per gli ambiti risparmio energetico, integrazione o promozione della famiglia) non è attualmente prevista. Il regolamento di esecuzione all'articolo 1, comma 5, della legge provinciale n. 17/1993 è inteso come futuro strumento per garantire nell'amministrazione provinciale il rispetto del suddetto principio del "non arrecare un danno significativo".

Manca ancora un documento strategico sulle pubbliche relazioni. Secondo l'incaricato per la sostenibilità, non viene assunto alcun atteggiamento difensivo riguardo alle accuse di ambientalismo di facciata (green washing)<sup>41</sup>. L'obiettivo è convincere con fatti e azioni.



Non c'è però una descrizione specifica dei processi e del metodo di lavoro. L'incaricato per la sostenibilità ha spiegato esaurientemente che si tengono incontri mensili o bimestrali con i singoli dipartimenti e

<sup>41</sup> Il *Gabler Wirtschaftslexikon* definisce l'ambientalismo di facciata come il tentativo delle organizzazioni di ottenere un'immagine "verde" con la comunicazione, il marketing e con singole misure, ma senza introdurre nell'attività operativa le necessarie misure sistemiche.

ripartizioni, con i quali c'è una buona collaborazione, e che riguardo alla sostenibilità c'è ora una maggiore consapevolezza. Se necessario, alcuni dipartimenti e ripartizioni si rivolgono all'incaricato per la sostenibilità, ad esempio per coinvolgerlo nell'elaborazione di documenti strategici. Si tengono inoltre colloqui regolari con i responsabili per i mezzi d'informazione e i responsabili dei contenuti (content manager). Se necessario, possono essere organizzate sedute congiunte del gruppo di lavoro interno per questioni interdipartimentali.

#### *Alleanza dell'insegnamento e della ricerca*

L'Alleanza dell'insegnamento e della ricerca si propone come una collaborazione tra istituzioni accademiche di formazione e ricerca in Alto Adige, con l'obiettivo di discutere aspetti importanti della sostenibilità, coordinare le attività di ricerca, utilizzare le sinergie e identificare soluzioni per le prossime sfide del futuro. L'attenzione è rivolta alle concrete esigenze della provincia di Bolzano.

I componenti dell'Alleanza sono: Libera Università di Bolzano (UniBz), Eurac, Studio teologico accademico di Bressanone (STA), Laimburg, Fraunhofer, Museo di scienze naturali, Eco Research e Ökoinstitut, anche se l'Alleanza è aperta all'adesione di altre istituzioni.

La Libera Università di Bolzano è responsabile della gestione amministrativa dell'Alleanza, che avrà sede nel previsto centro di competenza per la sostenibilità. Un comitato di coordinamento, comprendente rappresentanti dell'Eurac, dello STA e dell'UniBz, sviluppa proposte per i componenti e coordina le attività. Il comitato di coordinamento si riunisce tre volte l'anno. A partire dal 2023, è previsto un incontro annuale dei componenti in forma di seminario, in cui verranno presentati i risultati della ricerca su un tema attuale nell'ambito della sostenibilità.

L'8 settembre 2022, l'Alleanza ha presentato le attività previste in un evento stampa durante i Sustainability Days. Tra le altre cose, saranno sviluppati una missione e le linee guida dell'Alleanza, e saranno offerti corsi su temi della sostenibilità.

#### *Centro di competenza sulla finanza sostenibile*

In collaborazione con il centro di competenza per la sostenibilità che verrà istituito presso l'Università di Bolzano, sarà elaborato un piano per garantire stabilità nei processi di sostenibilità, come previsto anche dagli SDG.

#### *Partecipazione*

Nel 2022, la Provincia ha lanciato l'iniziativa "Diamo forma al futuro. Insieme." in otto comuni altoatesini. La valutazione di questi ultimi è disponibile sul sito dedicato alla sostenibilità<sup>42</sup>.

A febbraio del prossimo anno verrà presentata una panoramica delle diverse possibilità di partecipare alla strategia di sostenibilità, rivolta a istituzioni pubbliche, gruppi di interesse, alla cittadinanza e alle istituzioni scientifiche.

Parte del processo di partecipazione sono i Sustainability Days a cadenza annuale, svoltisi per la prima volta nel settembre 2022. L'iniziativa si propone di fornire una piattaforma internazionale per le regioni e ha tre obiettivi principali:

- creare una piattaforma di scambio tra politica, scienza, economia, associazionismo e società civile,
- far conoscere lo sviluppo sostenibile a un vasto pubblico, in particolare ai giovani, e

<sup>42</sup> <https://sostenibilita.provincia.bz.it/it/partecipazione>

- posizionare l'Alto Adige come pioniere dello sviluppo regionale sostenibile.

La Giunta provinciale ha incaricato la IDM Alto Adige di organizzare le Giornate della sostenibilità. Quest'ultima ha selezionato, con gara d'appalto, un'agenzia di Monaco di Baviera per la gestione congiunta dell'iniziativa.

Dell'elaborazione e definizione dei contenuti dei Sustainability Days è responsabile un comitato indipendente di sei componenti, comprendente rappresentanti dell'Università Sant'Anna (Pisa), della Technische Universität di Vienna, della SISSA di Trieste, della Wirtschaftsuniversität di Vienna, della Hochschule di Lucerna e del Corriere della Sera/IlSole24ore.

Il comitato ha elaborato un documento con raccomandazioni nel quale riassume le soluzioni proposte dai gruppi di esperti in occasione dei Sustainability Days 2022. Il documento sarà presentato, tra l'altro, alla Commissione e al Parlamento europei, al Comitato delle Regioni e alla Conferenza Stato-Regioni, per promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali.

#### *Monitoraggio statistico*

Gli strumenti di controllo e gestione elencati nel documento strategico comprendono anche l'SDG Tracker come strumento olistico di monitoraggio. In base ai dati attualmente disponibili, con l'assistenza dell'Astat sono stati integrati nell'SDG Tracker 82 indicatori (l'Agenda 2020 contiene 232 indicatori), e ulteriori indicatori sono già stati proposti dai dipartimenti.

L'Istituto provinciale di statistica (Astat) fornisce, sulla propria piattaforma d'informazione, i dati per l'Alto Adige relativi agli indicatori globali degli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite. A causa della limitata disponibilità a livello regionale, non sono disponibili dati statistici per tutti gli indicatori del "Global Indicator Framework". La principale fonte di dati è costituita da quelli forniti dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) per l'Italia e le sue regioni, integrati con i dati delle regioni estere confinanti, se paragonabili e disponibili.

#### *Comunicazione*

Ai sensi dell'incarico speciale, l'incaricato per la sostenibilità non è tenuto a presentare una propria relazione per il pubblico. Ciò non vale per il Piano clima e per altri piani parziali.

Ci sono obblighi di comunicazione verso il Ministero dell'economia e delle finanze relativamente all'elaborazione del Documento di economia e finanza della Provincia.

### **Conseguimento degli obiettivi di sostenibilità nell'amministrazione provinciale**

L'amministrazione provinciale non dispone, per l'attuazione degli obiettivi di sostenibilità al proprio interno, di un proprio documento strategico di carattere generale. Tuttavia, ci sono progetti parziali per i diversi ambiti d'intervento. Di seguito si citano alcuni ambiti.

#### *Sviluppo del personale*

L'ufficio sviluppo personale accompagna l'attuazione degli obiettivi di sostenibilità e il processo di trasformazione all'interno dell'amministrazione provinciale offrendo formazione e aggiornamento specifici per il personale provinciale. L'ufficio propone anche misure per promuovere il lavoro agile e

accompagnare l'informatizzazione, che hanno effetti positivi per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità<sup>43</sup>.

Nell'ambito della formazione di base per il personale di nuova assunzione, si presterà particolare attenzione alle competenze "verdi" (green skills). In termini di professionalità, vi rientrano tutte le competenze e conoscenze necessarie per adeguare le prestazioni, i servizi e i processi amministrativi alle sfide della sostenibilità e del cambiamento climatico nonché alle relative prescrizioni e normative.

#### *Gestione della mobilità*

L'amministrazione provinciale ha istituito un gruppo di lavoro trasversale (con rappresentanti delle ripartizioni mobilità, personale e patrimonio, degli uffici economato e organizzazione nonché della STA) per portare avanti la gestione della mobilità all'interno dell'amministrazione stessa. L'obiettivo di questa gestione della mobilità aziendale è rendere più efficienti e sostenibili, con misure adeguate, l'andata e il ritorno da e per il lavoro. Da un lato si tratta di come i/le dipendenti raggiungono il luogo di lavoro, ma anche di come si spostano nei viaggi e percorsi di servizio. In una prima fase si rileva la situazione attuale: a tal fine, il gruppo di lavoro ha analizzato l'ubicazione dei palazzi provinciali e avviato un sondaggio tra i collaboratori e le collaboratrici. Entro la fine dell'anno verrà elaborato il cosiddetto PSCL (piano spostamento casa-lavoro), che mostrerà i risultati dell'analisi della situazione attuale e proposte per misure possibili. L'attenzione dovrebbe concentrarsi sui cosiddetti quick wins, ovvero misure attuabili in tempi relativamente brevi e con moderato impegno di risorse.

#### *Monitoraggio energetico*

Il gruppo di lavoro Energy Management, trasversale fra ripartizioni, sta attuando una strategia di gestione dell'energia per il patrimonio immobiliare della Provincia, composto da edifici e altri immobili. I punti essenziali di tale strategia sono gli audit energetici dettagliati secondo la norma UNI EN 16247 nonché le misure per ridurre il fabbisogno energetico e le emissioni inquinanti degli edifici pubblici. L'assistenza tecnica proviene, in forma di servizi di consulenza, dal Fondo europeo per l'efficienza energetica (EEEF). Sulle attività del gruppo di lavoro e dell'energy manager viene redatto regolarmente un Energy Report<sup>44</sup>.

## **V. Valutazioni e raccomandazioni**

Come contributo all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nel luglio 2021 la Giunta provinciale ha approvato il documento strategico "Everyday for future – Insieme per la sostenibilità". In questo modo è stato creato un quadro regionale adeguato per l'attuazione degli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite.

Il documento strategico è il risultato di un processo partecipativo coordinato dall'incaricato provinciale per la sostenibilità, nel quale sono stati coinvolti i diversi dipartimenti e ripartizioni dell'amministrazione provinciale.

Per la futura attuazione e l'ulteriore sviluppo della strategia di sostenibilità, si raccomanda di estendere il processo partecipativo e quindi la collaborazione coinvolgendo anche attori esterni e la società civile.

Dalla presente indagine e dall'analisi dello stato di attuazione del documento strategico – con particolare riguardo alla governance, compresi gli aspetti del monitoraggio, della valutazione e della comunicazione – emerge un quadro complessivamente positivo.

<sup>43</sup> Delibera n. 713/2022, "Piano di attività 2021/22 dell'Ufficio Sviluppo personale e criteri per la realizzazione delle iniziative formative e modalità per la partecipazione del personale provinciale - Aggiornamento"

<sup>44</sup> <https://www.provincia.bz.it/amministrazione/patrimonio/energy-report.asp>



La sfida per il futuro è quella di seguire in modo efficiente ed efficace la questione trasversale della sostenibilità nei diversi ambiti politici e di attività dell'amministrazione provinciale. Si tratta principalmente di concretizzare gli ambiti d'intervento stabiliti dal documento strategico con i relativi traguardi (livello intermedio) attraverso i pacchetti di misure definiti nei piani parziali per settori specifici (piano clima, piano della mobilità ecc. - microlivello), di cui sono responsabili i singoli dipartimenti. In tale quadro si potrebbero considerare anche le "forme agili di organizzazione"<sup>45</sup>, in quanto gli ambiti d'intervento menzionati nel documento strategico non corrispondono esattamente alla suddivisione dei dipartimenti ma spesso contengono obiettivi trasversali.

Per il modello di governance presentato al punto IV, si raccomanda un minimo di formalizzazione attraverso la descrizione dei processi e del metodo di lavoro, anche per rendere più vincolante il processo di attuazione della strategia di sostenibilità.

Lo strumento centrale della governance è la figura dell'incaricato per la sostenibilità. Il conferimento di un complesso incarico speciale appare pertanto utile e opportuno; tuttavia, le risorse di personale non sembrano essere sufficienti per le funzioni e i compiti da svolgere (ad esempio il coordinamento tra livello intermedio e microlivello).

Un altro importante strumento di governance per misurare, e successivamente valutare, l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile è costituito dalla piattaforma SDG tracker, gestita e ulteriormente sviluppata dall'Istituto provinciale di statistica Astat, che fornisce l'accesso ai relativi dati, ai confronti fra territori e alle analisi delle tendenze. In questo modo, si favorisce una presentazione trasparente dello sviluppo delle strategie di sostenibilità.

Degli obiettivi di sostenibilità tengono conto anche il Piano integrato di attività e organizzazione dell'amministrazione provinciale e il Documento di economia e finanza della Provincia. Integrare la piattaforma G-Zoom con un modulo di sostenibilità faciliterebbe anche il monitoraggio e la comunicazione sui processi in questo ambito.

Riguardo alla responsabilità (accountability) e alla comunicazione, si raccomanda anche la stesura di relazioni scritte periodiche da parte dell'incaricato per la sostenibilità, da pubblicare sulla pagina del sito dell'amministrazione dedicata alla sostenibilità: ciò per informare in modo trasparente e comprensibile le parti interessate – interne ed esterne all'amministrazione – nonché la cittadinanza sull'attuazione della strategia di sostenibilità.

Riguardo a una governance forte e a una gestione efficiente dei rischi, il controlling, in quanto organo di revisione di secondo livello, dovrebbe fornire all'incaricato per la sostenibilità un'assistenza mirata, anche nel monitorare l'attuazione degli obiettivi; ciò migliorerebbe pure il sistema di controllo interno<sup>46</sup> nel quadro del modello delle tre linee<sup>47</sup>, riguardo agli obiettivi di sostenibilità.

Altri attori della struttura di governance sono il Centro di competenza sulla finanza sostenibile e l'Alleanza dell'insegnamento e della ricerca per lo sviluppo sostenibile in Alto Adige. Poiché il Centro di competenza non è ancora stato istituito, è necessario adottare le misure necessarie (opportunamente, anche in collaborazione con il responsabile dell'incarico speciale strategico per la revisione del bilancio). Per l'Alleanza, invece, è già stato svolto un importante lavoro preliminare, per cui recentemente ha potuto essere attivata la piattaforma di cooperazione delle istituzioni accademiche d'istruzione e ricerca.

<sup>45</sup> Nella letteratura specialistica la struttura organizzativa agile è complementare a quella gerarchica classica. Il tema della gestione agile è affrontato anche nella relazione dell'Organismo di valutazione "Leadership digitale – la dirigenza nell'era digitale": [https://www.consiglio-bz.org/download/2021\\_Digital-Leadership\\_IT.pdf](https://www.consiglio-bz.org/download/2021_Digital-Leadership_IT.pdf)

<sup>46</sup> *Vademecum sul sistema dei controlli interni (SCI)*, Organismo di valutazione [https://www.consiglio-bz.org/download/2019\\_Leitfadenzum-Internen-Kontrollsystem\\_IT.pdf](https://www.consiglio-bz.org/download/2019_Leitfadenzum-Internen-Kontrollsystem_IT.pdf)

<sup>47</sup> *Das Drei-Linien-Modell des IIA, Eine Aktualisierung der Three Lines of Defence*, The Institute of Internal Auditors, 2020

Il documento strategico elenca, tra gli strumenti d'indirizzo e gestione, un modello di partecipazione istituzionalizzata e sistematica nonché una pubblicazione informativa per le scuole (con materiale didattico). Entrambi gli strumenti non sono ancora disponibili e dovrebbero quindi essere realizzati il prima possibile, rispettando il calendario previsto.

Parallelamente alla progettazione del succitato modello partecipativo, si suggerisce di elaborare una strategia di comunicazione per ridurre al minimo i rischi di danni d'immagine o di perdita di fiducia da parte della cittadinanza.

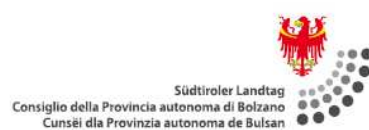
Va infine ricordato l'ancoraggio giuridico – avvenuto con modifica della legge provinciale n. 17/1993 – del principio dello sviluppo sostenibile, sul quale l'attività dell'amministrazione deve orientarsi. Il regolamento con i criteri per la promozione dello sviluppo sostenibile, previsto da detta legge provinciale, potrebbe costituire la base giuridica per una sistematica analisi preliminare degli effetti di delibere e proposte di legge sugli obiettivi di sostenibilità. Esso dovrebbe quindi essere emanato al più presto, per concretizzare ulteriormente i processi orientati alla sostenibilità.

Trascorsi due anni, è previsto un follow-up delle raccomandazioni proposte.

04/11/2022

f.to  
Wolfgang Bauer

f.to  
Isabella Summa



**Prüfstelle**  
39100 Bozen | Freiheitsstraße  
**Organismo di valutazione**  
39100 Bolzano | Corso Libertà

Tel. 0471 402 212 | Fax 0471 260 114  
[pruefstelle@landtag-bz.org](mailto:pruefstelle@landtag-bz.org) | [organismodivalutazione@consiglio-bz.org](mailto:organismodivalutazione@consiglio-bz.org)  
PEC: [pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org](mailto:pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org)  
[www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp](http://www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp)  
[www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp](http://www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp)